



*Il sogno anticomunista. Neofascisti italiani in America Latina (1977-1982)*, Roma, Roma Tre Press, 2023. Il libro è liberamente scaricabile all'indirizzo <https://romatrepress.uniroma3.it/libro/il-sogno-anticomunista-neofascisti-italiani-in-america-latina-1977-1982/>.

Il 6 ottobre del 1975 Bernardo Leighton, esponente di spicco della Democrazia Cristiana cilena, e sua moglie Anita Fresno furono vittime di un attentato in via Aurelia, a Roma, dove risiedevano in esilio forzato dal 1973. Le indagini giudiziarie indicarono, come mandanti, i vertici della Dirección de Inteligencia Nacional (DINA, il servizio segreto cileno). A organizzare e compiere materialmente l'attentato furono, invece, militanti, tra cui Pierluigi Concutelli, provenienti dalle fila di Ordine Nuovo e Avanguardia Nazionale, maggiori sigle del neofascismo italiano nonché principali responsabili della "strategia della tensione". Questo evento rappresenta il punto di partenza di una storia intricata, che abbraccia (almeno) sei paesi in due continenti. Circa due anni dopo l'attentato a Bernardo Leighton, infatti, molti militanti delle due organizzazioni abbandonarono l'Europa per rifugiarsi nell'America Latina delle dittature, dove la Dottrina della Sicurezza Nazionale prescriveva le strategie politiche e militari per la repressione del dissenso.

A partire da una corposa documentazione, sia archivistica che giudiziaria, proveniente da Stati Uniti, Italia, Paraguay, Cile e Argentina, *Il sogno anticomunista* ricostruisce l'itinerario dei neofascisti italiani nel subcontinente, allargando la conoscenza di un fenomeno che, fino a oggi, è stato caratterizzato da poche certezze oltre che da molte ipotesi, sensazionalismi e semplificazioni.

Rispetto ai precedenti (e pochi) studi, questo libro adotta una prospettiva differente, cambiando il punto di osservazione del fenomeno. Se, fino a oggi, le ricerche hanno avuto come punto di partenza i collegamenti internazionali del neofascismo, questo libro percorre un cammino inverso, prendendo le mosse dai processi storici che hanno portato all'instaurazione dei regimi militari, per arrivare alle motivazioni che spinsero questi ultimi a entrare in contatto con i neofascisti italiani e ai successivi meccanismi di interazione. Un cambiamento di prospettiva che mira a bilanciare l'analisi del problema, approfondendo i punti di vista e le percezioni delle dittature che, nel quadro generale, rappresentano la parte preponderante delle relazioni. Al tempo stesso, se consideriamo che, a partire dal 1977, l'America Latina, divenne, come emerge anche dal racconto di Vincenzo Vinciguerra, il teatro principale delle attività dei reduci di Ordine Nuovo e Avanguardia Nazionale, una dettagliata conoscenza degli attori locali, delle dinamiche politiche e del nuovo contesto in cui gli eventi si svolsero risulta imprescindibile.

Tra missioni di spionaggio, squadroni della morte, traffico di cocaina e attività imprenditoriali lecite, la presenza dei neofascisti italiani fu un tassello non secondario nel quadro delle reti transnazionali che operarono nel subcontinente durante la Guerra Fredda. Un inedito punto di vista da cui osservare le dinamiche interne dell'anticomunismo latino-americano: un mondo molto più complesso, frastagliato e conflittuale di quanto non sia stato descritto fino a oggi.